Carissimo, da domandar de' nuovi Gesuiti mi fa stupire. Credono essi rapacità e me di mentire, e di mettere loro un testo manoscritto diverso dal ristampato? Perchè adunque non decidono subito, e che bisogno hanno di veder la ristampa del foglio? E perchè indugiano così a lungo la decisione? Si tratta forse degli affari d'Oriente? Io avrei dunque una buona voglia di dire ai novelli aristarchi che il foglio sarà spedito, quando essi mi abbiano fatto sapere da mediante esso, se permette la vendita del libro nei termini, che tu mi hai significato. Altrimenti ella mandarlo è inutile, e il chiederlo dalla parte di quei signori, mi sembra poco opportuno. Tuttavia ne mando due copie, non a loro ma a te, carissimo, perchè mi darebbe di negarti ciò che mi chiedi. Puoi mostrarlo, se lo credi assolutamente necessario al proposito, ma pregoti in tal caso a far intendere che le altre copie non saranno spedite, se non quando verrà assicurato che il libro si possa vedere a chiunque vorrà comparirlo. Altrimenti non sarebbe dignitoso nè a me il darlo, nè ad altri il farne richiesta. Scusami, aggiungi

R. Ist. Tecnico "V. Gioberti" - ROMA - SALA GIOBERTIANA

Amico, di tanti disturbi, ma io sono
costretto a darteli nei termini in cui mi
trovo, perchè la tua Maestà vegga di
ma ti ha indotto ad opporre il veto
di ciò che concerne il mio libro. Se fosse
del quale mi sta a cuore oggi meno del mio
onore. Il quale, scapitandovi oggi, se dopo

29. dicembre 1840.

P.P.

Monsieur le Comte de Bazacco docteur en Droit
et J. de Turin
en Piemont
Italie

DEC 29

affermi maestoso condiscendente verso i primi
Cesari, i secondi ne pigliassero il destro di
rinnocermi nelle rispettosa. Mi dichiarate di
nuovo 22. Ottobre Tutto tuo Gioberti